

Restauro e costruzione di strumenti musicali ad arco e corde.

Il Maestro Ernesto de Angelis (25.05.1943-17.11.2001) da oltre venti anni dedicava tutto il suo tempo libero alla Liuteria ed alla Liutologia, con particolare attenzione alla scuola napoletana, era, inoltre, laureato in Biologia e Medicina.

La ricerca e l'amore per la musica lo hanno fatto avvicinare, in principio da appassionato, allo studio delle leggi dell'acustica e ai metodi di costruzione degli strumenti musicali ad arco e a corde, iniziando così per diletto, ad esercitare la professione liutaria

dando vita a creazioni inimitabili e vive, frutto di una saggia ed accurata sintesi tra capacità artistica e conoscenza tecnica.



La sua produzione, completamente artigianale, costituita essenzialmente da viole, violini, violoncelli, mandolini e chitarre, è principalmente rivolta ai professionisti ed è apprezzata ovunque per la personalità delle linee e del suono, ispirati ai classici della scuola liutaria settecentesca napoletana. I suoi strumenti sono stati realizzati, in genere, utilizzando per il fondo acero a marezzatura profonda e/o fiammeggiante. La vernice, trasparente e vellutata, gialla o giallo-bruna, è spettacolarmente vicina, in colori e riflessi, a quella dei classici settecenteschi. Gli spessori sono quasi

sempre generosi, la bombatura delle tavole è piuttosto pronunciata secondo la tecnica napoletana settecentesca, così come la scultura del riccio, decisamente napoletana, ma estremamente personale. La "voce" dei suoi strumenti è potente e calda e l'emissione è pronta ed uniforme su tutta la gamma di frequenze. Solo per passione ha costruito alcuni strumenti in scala presepiale su stile antico, quali arpe, tiorbe, calascioni, chitarrelle tutti finemente intarsiati con avorio, madreperla o tartaruga. La sua produzione può essere visionata sul sito www.ernestodeangelis.net.

Ogni strumento è il frutto dell'amore e dell'intensa ricerca tesa allo studio dei segreti e delle tecniche di quei Maestri che resero, la Liuteria Napoletana, famosa in tutto il mondo e che oggi danno, alle opere di Ernesto, la possibilità di essere, non solo "strumenti per la musica" ma "veicolo dell'arte".





La sua manualità si esprime anche nel restauro degli strumenti antichi, divenendo così membro accreditato dell' A.L.I. (Associazione Liutaria Italiana), e essendo stato riportato nelle più importanti pubblicazioni a riguardo String Resource Guide, The Strad Directory, Stadler's Music Guide, Annuario Italiano della Musica, etc ..., fu reso noto a livello internazionale. Inoltre, per queste sue caratteristiche, gli è stato affidato il compito di restaurare molti degli strumenti antichi conservati presso il conservatorio di Napoli, San Pietro a Majella, e presso il Conservatorio di Bari.

Fu Membro onorario e liutaio per l' Accademia Mandolinistica Napoletana e per l'orchestra dei I musicisti dell'Aquarium dove fu possibile dare vita ad un'intesa speciale tra Ernesto ed i musicisti che portò alla nascita di un modo di fare musica profondo e sensibile frutto della complicità che da sempre lega il musicista al proprio liutaio, due artisti artefici dell'arte.

Ritenuto, nel mondo della liuteria, uno dei più grandi esperti della scuola napoletana. E' attualmente in fase di pubblicazione postuma il suo libro "La liuteria Napoletana dal XVII ai nostri giorni" che racchiude anni di studio, amore e profonda conoscenza acquisita in 20 anni di esperienza.

Ha insegnato liuteria al "Corso per Maestro Artigiano Liutaio" indetto dalla Regione Campania e gestito dall'Istituto di Formazione Professionale I.F.P. e ha tenuto, inoltre, vari corsi di perfezionamento per musicisti in Italia ed all'estero insegnando "Principi di liuteria per musicisti"

Invitato spesso in Istituti Universitari, associazioni Culturali ed al Rotary Club per seminari, lezioni e conferenze sulla liuteria napoletana.

Nel suo "laboratorio di ricerca liutaria", al fine di riavvicinare chi costruisce strumenti a coloro che li utilizzano, con cadenza regolare, illustri musicisti napoletani parteciparono ai suoi "Incontri Musicali" ove, il sogno del Maestro, di avvicinare la musica



classica al grande pubblico e di far musica tra amici, si concretizzava in un'atmosfera distesa e frizzante.

La liuteria Napoletana ha riacquistato con la produzione de Angelis la luce e lo smalto persi negl'ultimi decenni. I suoi amici e la sua famiglia sperano, che la precoce scomparsa del Maestro, non sia freno alla ripresa culturale di una città come Napoli, intensa ed appassionata, che ancora tanto può dare alla musica ed alla Liuteria e che, in Ernesto, può trovare un punto di riferimento ed un amico.

